

## LA STRUTTURA

### Upo Biobank, un'eccellenza per un milione di campioni

Un laboratorio dove viene processato il materiale biologico, un altro per la preparazione dei campioni biologici, una sala criogenica di 136 metri quadrati dove sono presenti congelatori meccanici a -20° C e a -80° C, e contenitori per azoto liquido a -196° C, con una capienza massima di 12 contenitori criogenici che possono contenere fino ad un milione di campioni.

È questa, concretamente Upo Biobank, l'infrastruttura dell'Università del Piemonte Orientale nata nell'aprile del 2020, per raccogliere i campioni biologici dei pazienti affetti da Sars-CoV-2 (quello

comunemente chiamato covid). Fisicamente, la biobanca è situata nella sede del Caad - il Centro di Ricerca Trasazionale sulle Malattie Autoimmuni e Allergiche, un'altra delle eccellenze dell'Upo - e dall'inizio dell'attività ha coinvolto circa un migliaio di cittadini. Upo Biobank ricopre un ruolo importante almeno su tre fronti: il primo è quello di "biobanca di malattia multispecialistica" che prevede l'utilizzo dei campioni e dei dati di individui affetti da una determinata patologia per trovare strategie diagnostiche e terapeutiche efficaci, e per identificare precocemente

i soggetti suscettibili di sviluppare la malattia in forma grave. Il secondo ruolo è quello legato al progetto Novara Cohort Study: come "biobanca di popolazione", i dati estratti dai campioni biologici degli individui (sani e non) vengono messi in relazione con dati di tipo socio-economico per studiare i processi di invecchiamento della popolazione. Il terzo riguarda la partecipazione all'Italian Genome Project, un progetto per ricostruire la composizione genetica della popolazione italiana.

—C. A. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



166118